

Occupazione: il Cairoli è in rivolta

Pubblicato: Lunedì 26 Novembre 2012



Al liceo classico Cairoli di Varese è iniziata l'occupazione.

Questa mattina, gli **oltre 600 studenti, su 840**, sono rimasti fuori dall'istituto, radunati in cortile per organizzare le attività in programma. Un calendario fitto di iniziative con lezioni, cineforum e laboratori per autogestire l'educazione come **forma di protesta contro la politica dei tagli**.

Si tratta, però, di un'occupazione "autorizzata" cioè concordata con il dirigente che ha posto **dei paletti fermi**: l'ala più vecchia della scuola rimane a disposizione di quei ragazzi che vogliono proseguire le attività didattiche mentre **ogni tipo di attività si conclude alle 19**. Niente occupazione serale, dunque, almeno negli accordi.

Studenti universitari laureandi o specializzandi sono stati invitati a trattare argomenti culturali: una lezione su Majakovskij, una su Calvino e la scrittura veloce, un'altra sulla Tav e il "deficit democratico in Europa". Il cineforum, il laboratorio di grafica creativa e di cartelloni completano il programma dei prossimi due giorni: «Stiamo valutando la nostra partecipazione al corteo di mercoledì – spiega Alessandro, uno dei rappresentanti in consiglio di istituto – qualsiasi decisione prenderemo, lasceremo comunque un presidio a scuola. Giovedì, invece, faremo assemblea d'istituto, un momento a cui non vogliamo rinunciare perché si parla di bioetica con docenti universitari».

 **Mercoledì, intanto, prosegue l'organizzazione del corteo che mercoledì 28 muoverà da piazza Monte Grappa dalle 8.30**. Gli organizzatori annunciano: «Sarà una manifestazione priva di colori politici. Sarà una manifestazione nella quale tutti i colori politici si fonderanno. Sarà una manifestazione storica e fatta in nome dello studente e dei suoi diritti»

Aumentano le adesioni anche se ci sono alcuni distinguo: **i rappresentanti del liceo Ferraris auspicano che la manifestazione avvenga al pomeriggio** per coerenza: «È inutile lamentarsi dei tagli alla scuola se poi siamo i primi a saltarla». Una posizione che, al momento, sembra scontrarsi con l'organizzazione che ha già chiesto i permessi necessari in questura.

Ultimo fronte caldo rimane quello dei professori. L'intervento del **premier Monti a "Che tempo che fa" di Fazio non è piaciuto**. Il primo ministro ha infatti giudicato sacro santa la protesta degli studenti, un po' meno quella dei docenti giudicati conservatori e corporativisti

« Ma nella "sfera del personale della scuola abbiamo riscontrato anche grande spirito

conservatore", come la "grande indisponibilità a fare due ore in più a settimana che avrebbe significato più didattica e cultura", per "difesa di privilegi corporativi. E dunque non cadiamo nel mito bontà contro durezza" perchè i "corporativismi spesso usano anche i giovani per perpetuarsi e non adeguarsi ad un mondo più moderno".Lo ha affermato il Presidente del Consiglio Mario Monti, ospite su Raitre a 'Che tempo che fa', distinguendo e contrapponendo protesta degli studenti e protesta degli insegnanti per la crisi della scuola.

Mercoledì pomeriggio, gli insegnanti si ritroveranno al liceo Manzoni di Varese. Un pomeriggio che si annuncia caldo: l'intenzione è quella di creare un movimento provinciale.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it